

Cosa importa se non posso correre

È il titolo del libro che verrà presentato a Milano il 14 aprile, definito dalla sua stessa Autrice come «una difficile e sorprendente avventura». Marinella Raimondi, infatti, insegnante di tedesco nelle scuole superiori, sposata, due figlie, alla soglia dei quarant'anni si è trovata nel "ciclone" di quella grave malattia neurodegenerativa progressiva - la sclerosi laterale amiotrofica (SLA) - che colpisce i motoneuroni, ovvero le cellule nervose cerebrali e del midollo spinale, e che a poco a poco l'ha privata di ogni movimento, oltre che della voce. Anche il nostro sito, qualche settimana fa, aveva dedicato a tale opera un'ampia presentazione



«Un giorno - avevamo scritto qualche tempo fa, riprendendo un messaggio inviatoci dalla casa editrice Mursia - ci arrivò un manoscritto. La singolare lettera di accompagnamento diceva: "Da anni sono immobile e tenuta in vita da un ventilatore polmonare e vivo **una difficile ma sorprendente avventura** che ho sentito il bisogno di raccontare 'a cuore aperto' con autoironia e senza nascondermi". Fu quel sorprendente a conquistarci. Ora quel manoscritto è diventato un libro».

La lettera - come spiegavamo nell'ampia recensione da noi pubblicata di *Cosa importa se non posso correre* (disponibile cliccando [qui](#), con il titolo *La difficile e sorprendente avventura di Marinella*) era firmata da **Marinella Raimondi**, insegnante di tedesco nelle scuole superiori, sposata, due figlie, che alla soglia dei quarant'anni si è trovata nel "ciclone" di quella grave malattia neurodegenerativa progressiva - la **sclerosi laterale amiotrofica (SLA)** - che colpisce i motoneuroni, ovvero le cellule nervose cerebrali e del midollo spinale, e che a poco a poco l'ha **privata di ogni movimento**.

Nei suoi primi sintomi, la malattia di Marinella si era manifestata con una perdita di voce, preannunciando la completa afasia cui sarebbe stata costretta. Ma lei non ha **mai perso la voglia di comunicare**, prima con una lavagnetta, poi con un computer realizzato appositamente per persone con disabilità motoria. E anche il suo libro *Cosa importa se non posso correre* è stato scritto proprio grazie a questo ausilio informatico, con l'autrice che, per ogni singola lettera, dava **un colpo al mouse tramite una contrazione delle gambe**, unico movimento concessole oggi dalla SLA.

Una nuova presentazione della sua opera è prevista per **mercoledì 14 aprile a Milano**, presso la Libreria Mursia (Via Galvani, 24, ore 18), dove la stessa Autrice incontrerà i lettori, affiancata da **Eva Banchelli** dell'Università di Bergamo e da **Anna Frassinetti**, docente dell'ITT Pasolini di Milano, che leggeranno alcuni brani del libro.

«Ogni tanto - scrive Marinella Raimondi - bisogna fare la voce grossa. E chi la voce non ce l'ha? Chi non può nemmeno alzare un dito, una mano, la testa? Il malato di SLA ha bisogno di tutto: di essere lavato, cambiato, pulito, nutrito, vestito, svestito, mosso, alzato, pettinato. È evidente che **non basta la buona volontà dei familiari**, servono l'intervento delle istituzioni, aiuti concreti, personale esperto, assistenza. I gesti estremi, come lo sciopero della fame, servono per attirare l'attenzione su certe situazioni di abbandono molto frequenti, ma non bastano. **Bisogna spiegare, mostrare, far capire, coinvolgere**»: è solo uno tra i tanti esempi dello spirito battagliero che pervade *Cosa importa se non posso correre* in ogni sua pagina. (S.B.)

Per ulteriori informazioni sulla presentazione del 14 aprile a Milano:
Ufficio Stampa Mursia, tel. 02 67378515, ufficiostampa2@mursia.com

(Fonte: www.superando.it)